

Grande festa per via Gaggio: mille turisti in brughiera

Pubblicato: Domenica 27 Maggio 2012



Da una parte del microfono l'ex proprietaria del **Corriere della Sera**, Giulia Maria Mozzoni Crespi, dall'altra l'ex operaio metalmeccanico **Ambrogio Milani**, il "custode" di Via Gaggio. È forse l'immagine simbolo della grande giornata della brughiera vissuta in Via Gaggio, a Lonate Pozzolo: una grande festa che ha saputo unire centinaia di persone comuni e il gotha dell'ambientalismo italiano (oltre alla Crespi anche Fulco Pratesi), alla scoperta di **un pezzo di Lombardia che si sta guadagnando un nuovo ruolo turistico**. Oltre **milleduecento le persone presenti che hanno partecipato alla visita guidata** in brughiera, al pranzo alla dogana, alle passeggiate nel pomeriggio: «Tanti gruppi e tante **persone che hanno scoperto Via Gaggio, che non c'erano mai venuti**» spiega Walter Girardi del comitato Viva Via Gaggio. «Pensiamo che l'80% dei presenti abbia scoperto per la prima volta la brughiera».



Fondamentale, per questa grande domenica, è stato **l'impegno diretto delle associazioni nazionali, Fai e Wwf**, che si sono accostate alla "battaglia" di civiltà lanciata da Viva Via Gaggio e hanno organizzato la giornata: da qui è nato un nuovo progetto di turismo sostenibile. **Chi l'avrebbe mai detto vent'anni fa, quando qui era tutto abbandonato**, inaccessibile, in parte massacrato dai cingoli dei carri armati? In realtà, chi l'avrebbe mai detto anche solo due anni fa: nell'arco di due anni la mobilitazione contro la terza pista e l'ampliamento di



Malpensa si è trasformata **da protesta (ma non è mai stato solo**

questo) in un motore di sviluppo, in una diversa idea del territorio. **Giulia Maria Mozzoni Crespi ha parlato insieme a Fulco Pratesi** in difesa dell'ambiente della valle del Ticino, con riferimento specifico all'ipotesi di espansione di Malpensa: «Quella di oggi è la dimostrazione della **gente che vuole mantenere il Parco del Ticino, senza la terza pista**: perché sotto sotto, anche se hanno detto che non la fanno, vanno avanti a chiedere le autorizzazioni». Per **Philippe Daverio** – il critico d'arte originario di Cazzago Brabbia, giramondo, già assessore alla cultura di Milano – l'idea di «ridisegnare il Paese» è una «grande battaglia di civiltà, di gusto e d'intelligenza».



L'intervento di personalità importanti del mondo culturale milanese (a destra: Philippe Daverio... in carrozza) è considerata un momento molto importante dal comitato Viva Via Gaggio: da qui per molti passa la strada per **far sì che il tema della difesa della brughiera diventi centrale anche per i cittadini di Milano**. Perché solo così si ha possibilità di creare un dibattito più ampio e **influire davvero sulle decisioni del Comune di Milano**, che è ancora azionista di maggioranza di Sea. Ma accanto a questa, di battaglia, resta anche quella per dimostrare che



un modello di sviluppo sostenibile, che passi per il turismo di prossimità, funziona: la **grande partecipazione di questa domenica, il negozio del Consorzio Produttori del Parco "saccheggiato" dai visitatori** alla ricerca di prodotti tipici sono fatti concreti. Così come l'investimento – piccolo, è ovvio – fatto dal Fai in una zona che nessuno privato, pochi anni fa, avrebbe considerato turistica: **il Fondo Ambiente ha regalato 10 biciclette a Viva Via Gaggio**, che le utilizzerà per organizzare un sistema di noleggio turistico in brughiera.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it